



Comunicati russi

HELSINGFOR, 5. - I comunicati bolscevichi annunciano che le truppe siberiane e i cosacchi dell'Ural hanno subito una disfatta e riconoscono pure che la città di Ural'sk è stata da essi sgombrata.

Camera francese

PARIGI, 6. - Rispondendo ad una interpellanza sullo sciopero del personale delle raffinerie, il ministro degli affari economici, Borel de Mèzières, che studia la situazione coi direttori delle raffinerie e con gli operai. L'oratore indica le misure prese per importare 150 mila tonnellate di zucchero, con le quali si potrà provvedere all'approvvigionamento e nel frattempo aprire negoziati per la ripresa del lavoro nelle raffinerie.

PROBLEMI NAZIONALI

La pesca d'altomare

Si va compiendo un piccolo miracolo. Anche nel nostro paese tipicamente marittimo, e grandissima estensione litoranea, ad altissimo coefficiente di popolazione pescatrice - si va compiendo il miracolo, o per lo meno appaiono i segni precursori del miracolo, della industrializzazione della pesca.

La pesca organizzata industrialmente? Sì: quella che per la Gran Bretagna, per gli S. U., per la Germania, e da più di un quarto di secolo una delle industrie più remunerative del mare, la tipica, millenaria industria del mare, non deve più, in Italia rimanere un vile mestiere che basta appena a sfamare 120.000 pescatori, che non arrivano a produrre, per la economia nazionale, più di 20 milioni all'anno.

Devo cessare l'anormalità criminosa costituita dal fatto che mentre in Olanda, in Germania, nei Paesi Scandinavi, in Francia, il prezzo medio del pesce era, prima della guerra di 25 a 30 centesimi ai porti di approdo, in Italia, paese marittimo come e più di quelli, il prezzo corrispondente era di 80 a 90 centesimi. Eppure, sulla base di 25 centesimi, i pescatori inglesi potevano vendere nel 1913 per 295 milioni di pesce e la Società di pesca, con dividendi dal 20 al 50 per cento, ricavano dal capitale impiegato 100 milioni annui!

La guerra ci ha risvegliati a questa nuova realtà, alla carestia del pesce di un popolo che è affamato di tutti gli altri alimenti e che i prodotti della pesca deve considerare ancora come cibo di lusso per ornare la mensa dei ricchi.

Come si va compiendo il miracolo? Come si va creando la «coscienza pescatrice» dell'Italia?

Il miracolo si tenta e si compierà con l'attuazione di un programma «imperiale» - la parola non spaventa - di una concezione coloniale del problema pescatorio, in altri termini con l'«sviluppo» di tutti i mari nostri e specialmente di quelli ancora vergini di industrie estrattive, abbandonati oggi alla distruzione degli squall voraci, ma pur pieni di vita marina, ricchissimi d'una fauna alla quale possiamo domandare il contributo che la metropoli può domandare al suo più ricco impero coloniale che tanti sacrifici costa alla patria.

Sì, in ogni tempo, l'Italia avrebbe avuto una grande convenienza a mettersi sulla via della grande industria estrattiva dei mari, tale convenienza culminata in un massimo, che non verrà mai oltrepassata, proprio in questo momento contingente alle conseguenze della guerra e della sua fine. Chi scrive sa di scienza propria - perché personalmente officiato ad attuari - di piani e progetti di sfruttamento dei «nostri» mari coloniali che si tentavano pochi mesi prima della guerra. In altro luogo sono stati segnalati i tentativi di grandi società tedesche di pesca che miravano ad estendere la loro attività dalle coste del Portogallo, del Marocco, della costa libica, al Mar Rosso, alla costa somala.

Lasciarono noi questa iniziativa al capitale ed al lavoro straniero, ad inglesi e Francesi e Tedeschi i quali conoscono, nel campo della organizzazione scientifica e commerciale compiute, la ricchezza dei mari delle nostre colonie? La convenienza maggiore è in questo momento: quando, per la guerra, le grandi organizzazioni pescherecce straniere sono state e permanano per qualche tempo ancora sorganizzate dalle guerre e dai suoi effetti, col naviglio in gran parte affondato ed i mercanti - per la Germania specialmente - perduti, con i campi di pesca impoveriti dalle esplosioni sottomarine, gli ettezzati ed i mestieri logorati e non ancora rinnovati.

Iniziamo l'«sviluppo» delle nostre Colonie, principiando dal mare che non conosce le insidie del clima, che non co-

Liquidazione dei danni di guerra. ROMA, 6. - Si stanno costituendo le commissioni centrali di accertamento e liquidazione dei danni di guerra nelle terre liberate, ciascuna delle quali deve essere presieduta da un magistrato; le difficoltà gravi incontrate finora derivano dall'estrema povertà di magistrati, molti dei quali sono adibiti alla giustizia militare, segretamente, per l'attuazione dell'amnistia.

L'armistizio concesso. LONDRA, 6. - L'«Agenzia» Reuter dice che le condizioni di armistizio presentate all'Emiro dell'Afganistan comprendono per gli afgani l'obbligo di ritirarsi verso l'interno del loro paese, a venti miglia della frontiera, mentre gli inglesi mantengono le loro posizioni attuali.

PROBLEMI NAZIONALI

La pesca d'altomare

va i pericoli della siccità, del mancato raccolto...

Fra tutti i nostri mari, quello della zona artica si presenta con i fattori essenziali di una perfetta e sicura utilizzazione industriale: ha una fauna variata e ricchissima, è assolutamente vergine ed è al riparo dalle tempeste.

Allo studio della fauna fitica di questa zona hanno portato recentemente un valido contributo due ufficiali della nostra marina, il comandante Marchini e il capitano operaio, fra le più preziose attività per le quali la nostra Armata merita la gratitudine del Paese.

Le conclusioni alle quali arrivano il Marchini ed il Cariso non fanno che confermare, con i risultati della indagine metodica e della esplorazione scientifica, le osservazioni dei pratici

e le tradizioni secolari sulla povertà del Mar Rosso. Il Mar Eritreo, per la abbondanza dello spodio marino e la varietà dell'«habitat» per le caratteristiche della vita dei pesci di cui è ricco, si presta a tutte le forme della pesca industriale: con reti di superficie, palamitici nasse, reti di sbarramento fra gli immenerabili canali dell'arcipelago di Dahlak, di Kawakli, di Assab.

È stato calcolato che con una flottiglia di 30 pescherecci, in 200 giorni lavorativi e cioè, in 40 a 45 viaggi, con un rendimento di 500 tonnellate annue - molto inferiore al vero - si potranno ottenere 25.000 tonnellate di prodotti marini all'anno.

Questi prodotti, sottoposti alla coccia con seccaggio, salagione ed affumicazione, potranno essere utilizzati per due terzi per l'alimentazione della madre patria.

Il rimanente terzo troverebbe prezioso impiego con preparazioni di lusso: bollito semplice, sott'olio, in conserve varie.

Tutte le specie non commestibili, e specialmente gli squali la cui distruzione sarebbe di enorme beneficio, verrebbero impiegate per ottenimento dell'olio di pesce (cosiddetto olio di balena) per la polvere di pesce (mangime per bestie) e per il guano di pesce o concime per l'agricoltura.

A questi sottoprodotto sono da aggiungere altri di gran pregio e prezzo: pinne di squali, uova di pesce, lingue salate, bottarghe, ittiocola, ecc. S'è appreso che fra i nostri maggiori industriali, i più coraggiosi, i più progrediti, i più moderni s'interessano alle imprese di pesca d'altomare che vanno sorgendo, che ci affrancheranno dal tributo di cento e duecento milioni che dovremmo pagare all'estero per poter continuare ad alimentare il nostro popolo con cibo sano ed a buon mercato. E. C.

CRONACA DI POLA

Imposte ed affitti

L'arbitrario procedere, in generale, sulla pretesa degli aumenti dei prezzi, sia sulle materie di prima necessità che sui qualsiasi oggetto d'uso e frugo quotidiano, dovrà maggiormente interessare gli organi di controllo (se ce ne sono) a prevenire un aperto malcontento intervenendo a mitigare il rialzo dei prezzi in confronto alle condizioni delle classi più colpite. La quale classe è anzitutto quella, formata perfino dagli impiegati dello stato che vivono consanguineamente la quiete vita dei neutri obbedienti. Noi non vogliamo aumentare la già rilevante distanza che esiste tra la burocrazia governante e i consumatori. Sappiamo benissimo tener conto della necessità di subordinare le piccole esenzioni ai grandi problemi del rifornimento dello stato al quale i ministri competenti attraverso appoggi bancari internazionali, spetta con gran peso di provvedere. Sappiamo che, oggimai, all'estero bisogna dar loro, non cari monetati, in cambio di merce importata comprendente le impellenti necessità di aumentare gli introiti al tesoro dello stato, e per conseguenza l'aumento delle addizionali dirette e indirette.

Tutta via, pur consentendo in linea di massima, a una riforma tributaria in favore dello stato, cerchiamo che un maggiore criterio di verifica sia assolutamente necessario nello stabilire il rialzo delle imposte.

Il nostro governo ha avuto la nazionale saggezza di accompagnare il risveglio delle energie industriali della nazione, dai primi anni del Risorgimento fino ai nostri giorni, lasciando liberata completa all'iniziativa privata e alla libera concorrenza. Ne conseguì il arricchimento di Italia, prima di ogni altra nazione, e la creazione della grande organizzazione di banca; e ne conseguì che il mastodontico impianto d'officine industriali e navali che accasero un esercito di lavoratori, insomma eravamo giunti a creare una potenza finanziaria in Italia, prima di noi, che abbiamo la potenza militare, ma non possiamo contare su una potenza finanziaria. Perché? Prima di tutto perché la finanza bancaria, da noi, è una potenza fuori dello stato ed agisce per via indiretta, perché non solo deve sobbarcarsi il mantenimento dello stato ma pur quello di approvvigionare l'intera nazione, specialmente con riguardo alla classe della mano d'opera.

Noi siamo compresi delle grandi difficoltà, che deve superare il governo, non solo rimangono assenti (come vogliono talora i nostri burocrati) al crescente dissidio che esiste tra consumatori e detentori del capitale finanziario. Che il governo iriti avanti mantenendosi sulla condotta anglicana della «ne-

gliazione tra le classi in lotta» ce ne siamo accorti e denunciando apertamente questo errore che noi, italiani, non possiamo perpetuare.

Perché se ciò può fare il governo inglese, è pioggiato dai possessori delle straordinarie ricchezze carbonifere ecc. ecc., non lo può fare il governo nostro, quando anche potesse contare sul sistema (ahimè tanto casalingo) del credito bancario d'Italia.

E qui torna opportuna non come una frase comune, l'affermazione che la nostra è una nazione proletaria. Essere denze democratiche del tempo o futuriste con espedienti palliativi, - è questo un più insano errore di politica governativa. Abbiamo voluto esporre queste nostre osservazioni per avvalorare il nostro giudizio parzialmente velle esporsi sul conflitto fra i padroni di casa e gli inquilini.

Se ha da succedere un aumento sulle imposte, questo non deve gravare sul bilancio delle «famiglie inquiline».

Reclamiamo, nell'interesse pubblico, un commento da parte delle autorità competenti sul modo da interpretare l'articolo 13 del decreto Badoglio che dovrebbe regolare le pignoni nella Venezia Giulia.

È dovere delle autorità di spiegare se le pignoni pagate per abitazioni che erano vuote durante la guerra, devono essere restituite e se le sentenze che condannano al pagamento della pignone per appartamenti rimasti vuoti durante la guerra perdono (a loro esclusività) o meno. Il sig. commissario civile capta la cortesia di dirci come deve interpretarsi l'art. 13 del decreto Badoglio.

Organizzazioni professionali. Le Organizzazioni professionali ci mandano il seguente ordine del giorno: I fiduciari degli operai organizzati di Pola, adunati la sera del 5 giugno 1919, nella relazione della Commissione Esecutiva in merito all'amento degli affitti; considerato che la classe lavorativa di Pola in generale trovavasi presentemente in una condizione disastrosissima stante l'enorme rincaro - generato dalla relazione della Commissione Esecutiva in merito all'amento degli affitti;

considerato che con il deprezzamento della valuta la classe lavorativa è stata la maggior colpita essendole stato ridotto il salario del 60 p. c. e sentiti i lavoratori della città, oltre al contrario, respingono indignati l'aumentato prezzo degli affitti e fanno caldo appello alla classe lavorativa tutta di non prendere in nessun'isima considerazione le richieste dei padroni di casa; invitano il Comune di Pola a fabbri-

care quanto prima case popolari con quattro a basso prezzo; incaricano la Commissione Esecutiva di portare un tanto a conoscenza delle Autorità e di convocare entro breve tempo un Comitato onde trattare pubblicamente sulla questione degli affitti. A domani un commento di picco favore

Giogo d'amore?

Le origini dello sciopero studentesco

Ieri abbiamo accennato all'adesione dei nostri studenti della classe superiore del ginnasio-liceo e della scuola tecnica al movimento di tutti gli studenti d'Italia.

Oggi dobbiamo rilevare un loo indevole atto di disidenza: rifiutarono l'appoggio dagli studenti delle classi inferiori i quali pure volevano cooperare, ed esortarono anzi i minori colleghi alla frequentazione e al rispetto dell'autorità delle istituzioni scolastiche. Essi però continuano l'astensione dalle lezioni.

La causa recente dell'agitazione studentesca l'abbiamo pur accennata; ma la prima causa è stata determinata dagli avvenimenti oggi, come alla stantia interpretazione che nelle tre redente debbano aver vigore, anche nell'Italia, le leggi austriache.

Mentre in tutte le scuole medie delle altre città è stato abolito l'esame di licenza per coloro che hanno almeno tutto «sei» in profito, nelle scuole della Venezia Giulia questa abolizione non ha esecuzione e vi si continua la restrizione di queste facilitazioni tanto reclamate e necessarie, purtroppo, anche da noi.

In seguito a questo differente trattamento, per difendere gli studenti triestini, quelli di Firenze già il 27 maggio dichiararono lo sciopero volendo questo ordine del giorno:

«Studenti delle scuole medie e superiori, riuniti in solenne assemblea, la sera del 24 marzo nei locali della Fratellanza Artigiana, dopo la vergognosa ordinanza ministeriale, protestano vivamente contro il ministero della P. I. misconoscitore i gravi sacrifici della classe studentesca per la vittoria conseguita dalla nostra Italia; deliberano in segno di protesta la proclamazione dello sciopero fino a tanto che non venga una revocata l'ordinanza; fanno appello a tutti gli studenti d'Italia per una viva agitazione da parte loro».

Infatti l'agitazione è estesa da Firenze a Bologna, da Bologna nelle città lombarde e di questi giorni anche a Trieste e altrove.

Nuovo calmiero valevole dal 5 giugno

Pece: Agoni, aceti, barboni, bianchi, calamiti, ortosi, rben grandi, scari, fofati, cantari, regusti, di lire 4.80. Tonco, no bo, corbi, lamide 1 kg Lire 4.00. Sarghi, cefali, mermer, passere, gergo, quali, lamzardi, sardoni, sori, uizzo 1 kg L. 2.40. Sardelle, 1 kg 2.40. Angosgi, ssa, grizzette, menoi, maride, moletti, rosso, colombo, seppie, gatta, cadpi, sardelle, fofati, cantari, regusti, di lire, scarpene grandi, zero, salpi, lupi, spari, sampieri 1 kg Lire 2.00. Papaline, pesce sratto, polipi, scarpene piccole, raze 1 kg 1.50. Cappe lunghe, cappe rigate 1 kg Lire -.80. Cappe lisce, pidocchi 1 kg Lire -.60. Grandi, grenocci, stromboli, garuso 1 kg Lire -.40.

Latte puro Lire 1.20, patate nuove L. 1.20, salata L. 1, r.a. zebbio L. 1, cipolla L. 1.20, aglio nuovo L. 1.20, aglio asciutto L. 2, erbite L. 0.80, spinacini L. 1, carotte nuove L. 1.

Carotte vecchie L. 0.80, Erbite rosse 1 foglio L. 0.20, Fave di erbe rosse L. 0.40, Prezemolo con radice L. 0.24, Foglie di Prezemolo L. 2, Porro L. 0.24, Finocchio L. 0.16, Ravanello (un mazzo) L. 0.30, Piselli nostrani L. 1.40, Piselli d'oltre mare L. 1.20, Uova fresche L. 0.35.

Il prezzo presente sono valevoli per tutti gli spazi di vendita del comune locale di Pola.

Erigonda cooperativa fra ortolani. Tutti gli ortolani sono invitati per domenica alle 10.30 nella trattoria vis-à-vis la chiesa S. Giovanni di via Molino, per assistere ai comunicazioni. Nessuno manchi.

Circolo di studi sociali. Lunedì alle 10.30 il dott. Marcello Labor terrà nella sala dell'Oratorio la seconda lezione sul tema: L'Italia nel secolo XIX (Movim'n'o operaio). Ingresso: soci libero, non soci cent. 40.

La metà del ricavato andrà devoluta a favore della costituenda «Casa del Popolo».

Il Consorzio dei barbiere e parrucchiere è radunato giovedì ed ha deliberato di tenere chiavi dei esercizi di barbiere anche la mattina del lunedì prossimo, seconda festa di pentecoste. In mancanza poi del numero legale si rimanda la discussione su di un importante argomento in seconda convocazione a giovedì prossimo alla stessa ora e nello stesso locale con qualunque numero d'intervenuti.

Società S. S. «Juvevntus». Questa sera scuola da ballo dalle 19 alle 24.

Señta della direzione, nessuno manchi!

Cose militari. Il Ministero della guerra ha preso nuove disposizioni improntate a massima larghezza per l'invio in licenza illimitata e per il trasferimento di soldati in corpi vicini al domicilio della famiglia.

E vietata l'introduzione degli spezzati a. u. nelle terre redente.

Con ordinanza del Comanco supremo, in data 22 maggio 1919, è stata vietata l'introduzione nella Venezia Giulia e nel Trentino di monete di rame, di nichelino, e di nichelino ferro, coniate dall'ex impero austro-ungarico.

Servizio telegrafico.

Con effetto dal primo giugno anno corrente gli Uffici telegrafici nei territori occupati indicati più sotto oltre agli Uffici indicati con la circolare del 22 febbraio scorso N. 96565 e Gioi Trento, Bolzano, Trieste, Pola, Gorizia, Zara, Sebenico, sono autorizzati a scambiare telegrammi privati senza alcuna restrizione fra loro, con i detti Uffici precedentemente autorizzati e con gli Uffici del Regno e degli Stati alleati e neutrali. Nel Trentino: Gli Uffici di Arco, Borgo, Valsugana, Bressanone, Brunico (Bunicek), Cavales, Cles, Merano, Mezzolombardo, Riva, Rovereto, Tione. Nella Venezia Giulia: Gli Uffici di Capodistria, Pusterla, Plesno. Gli Uffici stessi sono pure autorizzati a scambiare telegrammi con gli Uffici in territori già perlinenti a Stati nemici secondo le condiz. oni stabilite. Per l'acettazione e la trasmissione di telegrammi in partenza dai predetti Uffici saranno osservate le norme e tariffe vigenti nel Regno (Circolare 7 aprile scorso N. 98016 e relativo prospetto allegato B).

Una trascuranza biasimevole.

Come tutti sanno, la casa al N. 1 di Via Abbazia fu colpita nel febbraio 1918 da una bomba. Da allora detta via è stata chiusa con tavole, onde preservare i passanti da qualche accidente, come pure sembra, per fare i necessari lavori di ristauramento dell'edificio. Tutto questo va benissimo; ma credo che in 16 mesi si poteva, se non ultimare del tutto, almeno ripianciare questi benedetti lavori, tanto più che mano d'opera ve n'è abbastanza a disposizione invece nulla di tutto ciò. E lo spazio chiuso dalle summenzionate tavole, come pure, sembra, per fare il necessario lavori di ristauramento dell'edificio. Tutto questo va benissimo; ma credo che in 16 mesi si poteva, se non ultimare del tutto, almeno ripianciare questi benedetti lavori, tanto più che mano d'opera ve n'è abbastanza a disposizione invece nulla di tutto ciò.

Richiamiamo l'attenzione delle autorità su questa sconvenienza che lede gli abitanti delle case propinque e in generale il decoro pubblico.

Una bambina vittima dell'incoscienza di un cocchiere

Riceviamo: «Passando lentamente, alle 19, per recarmi a casa, vidi giungere per via Dante un cavallo al galoppo, guidato da un soldato, e che trascinava un carro a due ruote, sopra il quale c'erano due altri soldati. C'era mi meraviglia e sgomento, il cavallo, sempre in corsa, fu fatto piegare improvvisamente per via inghiottita, al marciapiede della quale via io mi trovavo e, a un passo lungi da me, si trovava pure una bambina. Il cavallo, nel giro toco l'orlo del marciapiede e travolse l'infelice bambina che fu ferita alla tempia e al petto, perché una ruota le era passato sopra. Oltre modo fuori di me, mi gettai sulla piccola vittima, la sollevai da me, la portai direttamente all'ospedale. Strada accanto, con un filo di voce, la bambina gemeva. Come padre di sei figli impuberi, io mi appello al comando militare affinché venga ricordato ai soldati cocchieri che, per le pubbliche vie, la coscienza non solo il raz cosmo suggerisce di non lasciare le bestie al galoppo».

Antonio Botzler

Giogo d'amore?

Chi trova un passaporto intestato a nome di Michele Turcochi riceverà L. 5, portando all'ispettorato carabinieri di Via Dignano.



bordo. Fattici cortesemente visitare i severi ordigni, i macchinari ecc., entrati nella sala degli ospiti, dove ci fu offerto il vermouth. Intanto s' intraprese un'opera e gli ufficiali di bordo invitarono alla danza le signorine di Fasana. Regnò schietta cordialità.

La signora Spitteri, presidentessa del Fascio femminile, che lavora instancabilmente in ogni pubblica manifestazione patriottica, prepara una bella sorpresa.

La festa dello Statuto a Pinguente PINGUENTE, 4 (rit) — Pinguente con gran concorso di popolo, del paese e dei dintorni, festeggiò solennemente la festa dello Statuto.

La mattina alle sette la banda cittadina suonando inni patriottici diede la sveglia alla cittadinanza.

Dopo la messa del soldato alle otto, presenti tutte le autorità e gli scolari delle scuole italiane e sante, condotti dai loro insegnanti, furono benedetti e benedette, che fra gran applauso della folla furono alzate alle Porte Grandi e alle Porte Piccole.

Pronunciarono commossi discorsi il Cappellano militare del 145. Fanteria e il Sindaco sig. Eugenio Bigatto. Dopo la cerimonia una gentile signorina volle offrire un bellissimo mezzo di fiori al Generale Martinego di Villagana, comandante la gloriosa Brigata Catania.

Alle dieci e mezza dopo un vibrato discorso il generale Martinego consegnò medaglie al valore e croci di guerra a valorosi soldati della sua Brigata.

Poi la numerosissima folla assistette alla rivista militare e alle interessanti esercitazioni dei nostri lanciamine.

A mezzogiorno il generale Martinego riunì a colazione tutte le autorità militari e civili; tra queste: il sindaco sig. Eugenio Bigatto, il sig. Ramiro Erman, capo dell'ufficio imposte, il sig. Mogorovich-Senen capo ufficio del Giudizio distrettuale e il sig. Francesco Mariti direttore delle scuole cittadine. Allo Champagne, all'invito del generale Martinego, tutti brindarono al nostro Re e all'Esercito. Rispose il Sindaco ringraziando, a nome della cittadinanza, il Generale; e il sig. Ramiro Erman tenne un applauditissimo discorso, brindando all'Esercito e all'Italia.

La giornata, indimenticabile ai Pinguenti per l'eccezionale concorso di gente e per la spontaneità della manifestazione popolare, si chiuse alla sera con una festa da ballo offerta agli Ufficiali del Presidio, che durò con molta animazione fino al mattino del giorno dopo.

Società ginnastica parentina

PARENZO, 5 — Sotto la presidenza del marchese dott. Paolo Folesini ebbe luogo in questi giorni nella sala superiore del locale «Circolo di Lettura», un congresso generale straordinario della Società ginnastica parentina «Forza e Valore».

Preletto il protocollo della precedente assemblea ordinaria, tenutasi nel gennaio p. p., il presidente accenna alle pratiche avviate per riavere quanto prima la palestra sociale, adibita attualmente al servizio di deposito per generi alimentari.

Si procede quindi alla modificazione dello statuto, restando necessaria per le avvenute nuove condizioni di vita.

La riforma, progettata dal Consiglio direttivo, dopo ampia e particolareggiata discussione, è accolta e approvata a voto unanime dai soci.

Il canone mensile viene fissato a L. 1. A completare il numero dei direttori vengono eletti i soci: Ferruccio Albanese, Antonio Andreotti e Giacomo Givanti.

Alle «eventuali» il socio Giovanni Apollonio propone di officiare il Consiglio direttivo a fare i passi opportuni per recuperare gli strumenti di fanfara, scomparsi dai locali della società durante il periodo di guerra. Rileva inoltre la necessità di riacquistare prima che sia possibile la Palestra per potersi riattivare il Ricreatorio del Comune, che sarebbe di sommo vantaggio al paese.

Le mozioni vengono accolte con favore generale dai soci e il presidente promette di occuparsi per ottenere lo scopo desiderato.

Non chiedendo altri la parola, il presidente dichiara chiuso il congresso.

Il signor Rario Tavolotto mise gratuitamente a disposizione del locale cinematografico alcune films patriottiche perché venissero rappresentate nel giorno della festa dello Statuto nazionale.

I fratelli Cuzzi, proprietari del cinematografo, per estendere la loro gratitudine versarono al Comitato dell'assistenza civile l'importo di Lire centocinquanta. Il denaro, come è stato utilizzato per distribuire gratuitamente il pranzo a cinquanta persone povere e donar loro un piccolo importo.

Direttore: Dott. Antonio De Berti. Gerente responsabile: Bernardo Staffetta. Tipografia della «Società Editrice L'AZIONE».

Orario degli arrivi e delle partenze Ferrovie:

Pola-Trieste: part. 5.20, 12.30 e 17.58. Trieste-Pola: part. 5.40, 12.40 e 17.58. Dignano-Pola: part. 5.20, 12.30, 17.50. Dignano-Trieste: part. 5.20, 12.30, 17.50. Trento merci Pola-Trieste: part. 7.30, arr. 17.50. Trieste-Pola: part. 7.10, arr. 19.50.

Canfanaro-Rovigno: part. da Canfanaro ore 6.40, 11.10, 21.15; arr. a Rovigno ore 7.22, 11.52 e 21.57; part. da Rovigno ore 5.25, 10, 14.40; arr. a Canfanaro ore 6.14, 10.50 e 15.30. Da Canfanaro alle ore 6.40 e da Rovigno alle ore 10 soltanto al martedì e venerdì.

Pola-Fiume-Longatico: part. Pola 5.20 e 14.40, arr. Divaccia 10.28, 20.18 e 17.15, arr. S. Pietro del Carso 11.05, 20.55 e 17.50 (part. per Fiume 11.15 e 21.05, arrivando a Fiume 15.25 e 23.15), part. da S. Pietro del Carso per Longatico 11.20, 18 e 2.22 (suss.) arr. Longatico 12.20, 19 e 3.05 (suss.).

Longatico-Fiume-Pola: part. Longatico 4.50 (suss.), 5.10 e 17.45, arr. S. Pietro del Carso 5.20 (suss.), 6.20 e 18.55 (part. per Fiume 21.05, arr. Fiume 23.15), da S. Pietro del Carso per Divaccia 6.27, 8.10 e 19.10, arr. Divaccia 6.55 (senza coincidenza per Pola), 8.58 e 19.58, arr. Pola 22.14 e 11.53.

Parenzo-Buie-Trieste: part. Parenzo 14.50, Buie 18.12, Trieste 21.45; Trieste part. 5.45, Buie 9.11, Parenzo 12.42. Trieste-Montalcone: part. 5.30, 6.55, 11, 14.30, 17.55 e 17.45; arrivando 6.32, 7.58, 12.05, 15.15, 18.20 e 19.13.

Montalcone-Udine: part. 8.10, 17.17 e 19.23; arrivo 10.30, 17.20 e 21.50.

Montalcone, Cervignano, Mestre, Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma: Montalcone part. 13.22, arrivando a Cervignano 18.45, Mestre 21.46, Venezia 22, Milano 6, Torino 12, Genova 11.25, Bologna 1.55, Firenze 6.05, Roma 12.

Trieste-Vienna: domenica, martedì e giovedì circola un treno diretto Trieste-Vienna part. da Trieste (Meridionale) alle ore 2; Montalcone arr. 2.59, part. 3.10; Cervignano arr. 3.56, part. 4.15; Udine arr. 5.40, part. 6; arr. Vienna 21.40. Vienna-Trieste: parte ogni lunedì, mercoledì e sabato alle 7.45, arriva a Trieste alle 2.55 del giorno successivo.

Autocorriere:

Pola-Pisino (partenza Porta S. Giovanni) tutti i giorni: part. alle 6, arr. Dignano 6.40, arr. Gimino 7.50 e Pisino 8.40. Pisino-Pola: part. Pisino alle 15, Gimino 15.50, Dignano 17, Pola 17.40.

Pisino-Buie-Capodistria-Trieste: part. Pisino 8, arrivo Buie 10.15, Capodistria 11.30, Trieste 12.

Albena-Pola: part. ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.50. Pola-Albena: part. ogni martedì, giovedì e sabato alle 6.

Albena-Abbazia: part. ogni martedì, giovedì e sabato alle 8.45. Abbazia-Albena: ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 6.

Parenzo-Pisino: part. alle 7, Antignana 8.05, Pisino 8.45, Pisino-Parenzo: part. alle 15, Antignana 15.45, Parenzo 16.45.

Pisino-Rovigno: part. Pisino 17, San Pietro in Selve 17.55, Canfanaro 18.20, Villa 19, Rovigno 19.50. Part. Rovigno ore 6, 6.55, Canfanaro 7.15, San Pietro 8, Pisino 8.30.

Pisino-Albena: part. Pisino alle 17, Chersano 18.20, Albena 19. Part. Albena alle 6, Chersano 7.10, Pisino 8.50.

Linee dei piroscafi per:

(senza garanzia per cambiamenti improvvisi)

BRIONI: part. ore 6\*, 14 (toccando Fasana), 19; arrivo da Brioni ore 9 (toccando Fasana), 13.45, 20.55. (Facoltativa a scada del concorso del pubblico (domeniche e feste))

TRIESTE: part. giornalmente alle 6.30 (toccando Fasana, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago\*, Salvore, Pirano), arr. a Trieste alle 14. Trieste-Pola: part. giornalmente alle 7, arr. Pola 15. Trieste-Palmanova: TRIESTE-CURZOLA (e scali): arriva a Pola da Trieste ogni mercoledì alle 11 e parte subito per gli scali della Dalmazia; arriva a Pola dalla Dalmazia ogni venerdì alle 11 e parte subito per Trieste.

Fiume: part. ogni giorno alle 7, arrivo giornalmente alle 15.30. Diretto: part. domenica e mercoledì alle 8, arrivo venerdì e lunedì alle 14. Toccando Cherso, mercoledì alle 7; toccando Lus-

sinpiccolo sabato alle 7. Arriva lunedì alle 16, toccando Cherso, e giovedì alle 16, toccando Lussinpiccolo.

FIUME-POLA-TRIESTE: Arrivo da Fiume, toccando Cherso con scali giovedì alle 11.30 e parte tosto per Trieste. Arrivo da Trieste domenica alle 11.30 e parte tosto per Cherso, scali e Fiume.

VENEZIA: Part. ogni giorno alle 7, arrivo a Venezia alle 16. Da Venezia parte ogni giorno alle 7, arr. a Pola alle 16.

Cinema ITALIA

Da oggi e giorni susseguenti si rappresenterà in questo primario Salone

Lo Scimmiotto Consul

concorrente dello scimmiotto Jack. Si rappresenta in una splendida commedia in 4 atti, che farà ridere il pubblico da cima in fondo

Principia alle ore 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10. Prezzi soliti.

Nessun dimentichi che con lunedì 9 corr. comincerà le rappresentazioni del grande lavoro del celebre scrittore EU. DE AMBIS

CUORE

diviso in 15 atti, e che comprende quattro parti e 5000 metri, divisi come segue: da 9-12 Oggi! Avvenimenti alle Ande, dal 13-15 Il piccolo scivano, fiorentino e il tamburino Sardo, dai 16-19 La piccola Vedetta Lombarda, infermiere di Fata, Sangue Romano e il piccolo patriota padovano, dai 20-22 Valor civile e Naufragio.

Le rappresentazioni cominceranno alle ore 2, 3 e 4 per le scuole e alle 5, 6, 7, 8, 9 e 10 per tutti.

I prezzi rimangono i soliti. Nessuno manchi a questo grandioso lavoro.

CINE MINERVA

Oggi

in questo Cine si rappresenterà la spettacolosa film teatrale dal titolo

L'assassino del Corriere di Lione

dramma potente in 5 parti tratto dal celebre romanzo omonimo di CHARLES SALES - Assoluta prima visione

Prossimamente: Ivna la perla del Gange

GRAN STÖCH!

Trafforia Piazza Foro 7 (Casa Franca)

Vendesi a prezzi ridotti fuori locale: Una bottiglia BAROLO stravecchio a solo L. 5.- Una bottiglia NEBBIOLO " 4.40 Una bottiglia FRESCA assemblea " 4.40 Un flasco CHIANTI "Tre Torri" spezzato " 5.20 Un flasco CHIANTI Cecchi " 5.- Nonché VINI PIEMONTESI finissimi " 2.50

N. B. Per Meno R. U' Retaili, Trafforia (Cassa Franca) prezzi da convenire.

BIRRA sempre a spina

La Banca Provinciale Istriana

Via Sergia N. 67

assume il ritiro di depositi (carte valori e contanti) che trovansi nell'Austria tedesca

Insulari alla Cassa durante le ore d'ufficio.

Il negozio di Luigi DeFranceschi con oggi si è trasferito dalla Via Castagner N. 3 al N. 21 della medesima via, negozio ex Crismanch e si raccomanda alle speff. clientela per un benevolo appoggio come nel passato.

Nel ben conosciuto deposito foraggi di Covacchi Giovanni si assumono ordinazioni a domicilio di avena, orzo, granone, semola e fieno di prima qualità all'ingrosso e al minuto Via Besenghi angolo Fianatica

CINE LEOPOLDO. Oggi sabato e domani domenica si passerà un'ora di divertimento con la film Onori della guerra splendida commedia in 4 lunghi atti interpretata dai migliori artisti del Regno incomincia alle 3 pom. e si prolunga continuamente fino le 11 pom.

BIRRA di Napoli sempre fresca al PATTINAGGIO EXCELSIOR. Ogni mercoledì, sabato e domenica CONCERTO sino alle ore 23 CON E SENZA BALLO :: PATTINI ::

VINI. OLII Originali SQUINZANO Originali Bari Molfetta G. CUZZI - POLA Deposito principale e filiate dei maggiori Stabilimenti enologici d'Italia

RICCO ASSORTIMENTO Vestiti, Pantaloni, Giacche Biancheria e Maglieria da uomo e ragazzi. Confezioni da Signora Abiti Camiciette Vestaglie Vestitini per Bambine. IGNAZIO STEINER GORIZIA POLA TRIESTE

SCOPE DI PAGLIA Nr. 2 a Lit. 1.50. Magazzino RUGGERO GAMBEL - TRIESTE Via P. L. da Palestrina Nr. 2 - Angolo Via Goranova Telefono interurbano 24-03

UNIONE MILITARE VIA MEDUSA N. 23. In vendita: Chianti Mirafiore (prima marca) a Lire 5'80 il fiasco. Vino toscano in fusti a Lire 1.75 il litro